

tendenza, l'ordine del giorno dell'onorevole De Martino possa essere votato, tanto più che mi permetto di credere che, forse, non occorran neppure quei provvedimenti straordinari legislativi a cui alludeva l'onorevole De Martino.

De Martino. Tanto meglio!

Morelli-Gualtierotti, relatore. Io ho rilevato come la discussione sarebbe stata più opportuna al capitolo 40, perchè, secondo me, la questione si riduce a questo: aumentare lo stanziamento irrisorio del capitolo 40, che oggi è di 68,000 lire, per tutti gli scavi tanto in Italia, quanto all'estero. Se queste 500,000 lire, che occorreranno, le quali non tutte riguarderanno gli scavi, poichè alcune riguarderanno anche spese di espropriazione, si ripartiranno in varie annualità, aumentando lo stanziamento del capitolo 40 sarà risolta la questione, ed ecco i provvedimenti iniziali, a cui allude l'ordine del giorno votato testè. Ciò però potremo farlo col bilancio dell'anno venturo, e non sarà tardi; dal momento che abbiamo tanto aspettato a fare quest'opera grandiosa, potremo pensare a provvedervi utilmente col bilancio futuro. Per quanto riguarda le espropriazioni, credo che non sia necessaria una legge, perchè a queste potremo provvedere con la legge sulla zona monumentale di Roma, trattandosi appunto di stabili, i quali stanno nella zona monumentale. Dunque, dal momento che i firmatari dell'ordine del giorno non fanno altro che una raccomandazione al Governo perchè siano presi provvedimenti, indirizzati a questo scopo, e lasciano larghezza al Governo stesso di scegliere fra questi provvedimenti quello che crederà più opportuno al caso, a me sembra che l'onorevole ministro possa anche consentire, e le sue parole del resto non suonavano opposizione a che la Camera voti l'ordine del giorno De Martino.

Presidente. Come la Camera ha udito, l'ordine del giorno De Martino dovrebbe avere un significato di raccomandazione in una forma solenne. L'onorevole ministro accetta l'ordine del giorno De Martino sotto questa forma?

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Non mi oppongo ma, come ho detto, è un voto platonico, dal momento che non si danno al ministro i mezzi per risolvere la questione.

De Martino. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

De Martino. Onorevole presidente, io modifico il mio ordine del giorno in questo

modo: alle parole « invita il Governo a prendere » sostituisco le altre « confida che il Governo prenderà ecc. »

Presidente. Allora l'ordine del giorno che ha significato di raccomandazione dell'onorevole De Martino e colleghi suonerebbe così: « La Camera confida che il Governo prenderà i provvedimenti per restituire alla gloria di Roma e alla luce della scienza l'antica sede del Senato Romano. »

L'onorevole ministro lo accetta in questi termini?

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Lo accetto.

Presidente. Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole De Martino.

(È approvato).

Non essendovi altre osservazioni, resta approvato il capitolo 37.

Capitolo 38. Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico - Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento e illuminazione - Spese d'ufficio. Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio, lire 180,548.

Capitolo 39. Musei e pinacoteche comunali e provinciali. - Fondo per incoraggiamenti, lire 3,000.

Capitolo 40. Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie. - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero. - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi, lire 68,700.

Barnabei. L'onorevole presidente sa che non sono stato io che sono andato ad iscrivermi per parlare su questo capitolo. Ho trovato che altri mi avevano iscritto.

Ad alcuni amici, che mi avevano invitato a discorrere, come se si trattasse dell'adempimento di un mio dovere, risposi l'altro giorno che forse avrei detto poche parole; ed essi allora mi vollero prevenire. E fu nuovo attestato della loro deferenza verso di me.

Tuttavolta, nelle presenti condizioni della Camera, io non posso corrispondere all'in-